

Immacolata, l'omaggio del Papa

I primi saranno i Vigili del fuoco, alle 7, in ricordo dei loro colleghi che inaugurarono il monumento l'8 dicembre del 1857. Inizierà con loro, domani, l'omaggio all'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, che come tradizione richiama migliaia di fedeli in piazza Mignanelli, a ridosso di piazza di Spagna. Alle 16 arriverà anche, per la prima volta, Papa Leone XIV, che sarà accolto dal cardinale vicario Baldo Reina e dal sindaco Roberto Gualtieri. Il Santo Padre deporrà il suo omaggio floreale ai piedi del monumento mariano, una colonna alta 12 metri, progettata dall'architetto Luigi Poletti, sulla cui sommità si erge la statua in bronzo realizzata dallo scultore Giuseppe Obici: Maria, le braccia allargate, lo sguardo rivolto verso

l'alto, sulla testa una corona di stelle. Prima del Santo Padre, saranno numerosi i gruppi e le personalità che lasceranno serti floreali. Alle 8.30 interverrà il Corpo della Gendarmeria Vaticana, con la banda che eseguirà un inno alla Madonna; poi la parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, il Sovrano Ordine di Malta, la Legio Mariae, il Circolo S. Pietro, la **Fondazione Don Gnocchi**, l'Unitalsi, diversi istituti scolastici... Alle ore 9, nella chiesa di Trinità dei Monti, ci sarà la Messa, presieduta da monsignor

Leone XIV arriverà alle 16 in piazza Mignanelli e lascerà dei fiori ai piedi del monumento inaugurato nel 1857 dai Vigili del fuoco

Francesco Pesce, incaricato diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, con i lavoratori delle aziende romane più importanti, comprese le comunali e municipalizzate, che si recheranno poi a portare il proprio omaggio alla statua mariana. Ad animare la giornata ci saranno i Frati Minori Conventuali della vicina parrocchia dei Santi XII Apostoli. Nella basilica, tra l'altro, si tiene la più antica novena all'Immacolata di Roma: dal 29 novembre fino a oggi, ogni giorno, alle 17.45 la recita del Rosario e il canto delle litanie; poi, alle 18.30, la Messa presieduta da un cardinale con il canto del "Tota Pulchra", composto proprio da un frate minore conventuale, padre Alessandro Borroni (Senigallia 1820 - Assisi 1896).

